

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384006
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	gruppo scultoreo
OGTV - Identificazione	coppia

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	l'Annunciazione
------------------------	-----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	facciata/ portale d'ingresso/ lato sinistro

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVII
---------------	------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1601
DTSF - A	1700
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE	
--------------	--

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ignoto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	XVI
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	SC
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito siciliano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	120
<b>MISL - Larghezza</b>	40
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	110
<b>MISL - Larghezza</b>	30
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Gruppo scultoreo composto da due statue marmoree separate, poste lateralmente sulla copertura del sarcofago in marmo policromo appartenente al Senatore Bonanno (1596). L'opera avvolta in un alone di spiritualità, rappresenta l'angelo con due grandi ali accuratamente scolpite, le braccia incrociate sul petto, le ginocchia lievemente flesse. Morbidi riccioli incorniciano il suo volto e lo sguardo è rivolto al cielo. Indossa una candida veste dal morbido pannello con una larga ansa attorno alla spalla e grandi pieghe generate dalle ginocchia che lasciano intravedere i piedi scolpiti con estrema finezza, caratteristiche tipiche del modello gaginiiano. Di fronte all'angelo, la Madonna, con il capo appena inclinato e le mani giunte, lo guarda con umiltà e un atteggiamento di serena accettazione per ciò che sta per accadere. Indossa una veste a pieghe dall'ampia scollatura e un manto fasciante che le copre il capo dal quale fuoriescono i capelli arrotolati intorno alla sommità della testa.

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73AA52
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: angelo Gabriele; Madonna
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Entrambi le statue appaiono un pò statiche e raggelate nei modi espressivi che poco si addicono ai canoni gagini; prevale una tale essenzialità di forme che si allontanano decisamente dal modello del capobottega e che quindi fanno attribuire l'opera sicuramente ai suoi allievi, collocando la stessa in una datazione tarda, agli inizi del XVII secolo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero degli Interni
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Fortuna, Flavio
<b>FTAD - Data</b>	2021/12/09
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
<b>FTAC - Collocazione</b>	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S89_1900384006OA_001_0776
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Fortuna, Flavio
<b>FTAD - Data</b>	2021/12/09
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
<b>FTAC - Collocazione</b>	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S89_1900384006OA_002_0778
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2021
<b>CMPN - Nome</b>	Ciurcina, Giuseppina
<b>CMPN - Nome</b>	Abbate, Maria

<b>CMPN - Nome</b>	Alicata, Elisabetta
<b>CMPN - Nome</b>	Ciancio Paratore, Mirella
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cappugi, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ministeri, Alessandra

#### **AN - ANNOTAZIONI**

#### **OSS - Osservazioni**

Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina, il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.